

SIGILLO FESTA DI S. ANNA 1958

IL GRIFO BIANCO

NUMERO UNICO – GIORNALE DI SIGILLO

1958

DIR. Responsabile Dott. SIMONE BARTOLETTI

GUARDARE AVANTI

E' necessario, a distanza di un anno, fare ancora un consuntivo serio che ci possa far guardare avanti con le idee chiare e con la con sapevolezza che quanto faremo sarà fatto a ragion veduta, senza infingimenti, senza remore, senza ipocrisia, spinti dalla necessità di adempiere ad un preciso dovere di coscienza.

Nella "piccola città" ognuno ha le sue responsabilità qualunque sia il posto che occupa; in una piccola città di vivi dove il progresso arriva con le sue esigenze e le sue necessità, più necessario dare che ricevere e bisogna credere ed aderire alla realtà se non si vuole uscire dal gioco umano, perdersi in sterili chiacchiere che a nulla approdano.

La realtà di Sigillo, in questo momento, si chiama urbanesimo con tutte le sue conseguenze e le sue peculiarità : un fenomeno che si verifica da anni e che, vieppiù acuendosi in questi ultimi tempi, confessiamolo, ci riempie di preoccupazioni.

Le vecchie famiglie di Sigillo chiamate altrove da necessità di lavoro, finiscono con l'abbandonare le case, i campi, il paese.

Ad esse subentrano coloro che per vari calcoli errati o no (questo è un problema che dovrebbe essere chiarito, ma non è questa la sede) abbandonano le colonie e, avendo la possibilità contingente di acquistare, mettono su casa in paese, dando fondo ad economie e liquidazioni.

Ma in un paese come Sigillo dove scarsa è la richiesta di mano d'opera, e gli uomini sono costretti ad andare fuori per il pane quotidiano, si aggrava il disagio delle nuove famiglie; esse languono: i capi famiglia delusi ed amareggiati - rimpiangendo forse il podere - cercano lavoro smembrando così la famiglia fino allora unita e compatta.

Ma soprattutto - e questo è il punto - venute da paesi dove il colore politico è quello che è, esse vengono a turbare l'equilibrio del paese e a ingenerare una certa confusione di idee che potrebbero portare domani a dalle sorprese dolorose.

Allora è bene guardare avanti e agire in conseguenza: è un dovere specifico di chi ha responsabilità se vuole restare fedele ai suoi assunti e ai suoi impegni, di cui dovrà rendere conto in più sedi: in quella morale ed in quella politica.

Nessuna crociata strapaesana che potrebbe portare a divisioni o a frazioni: l'Amministrazione comunale deve continuare a lavorare per il paese e per i

suoi abitanti da dovunque essi vengano, di qualunque parte politica essi siano; sia ben chiaro, però, che è necessario - perché ciò si possa attuare - la stretta collaborazione degli uomini di buona volontà, delle persone più capaci, del buon senso e della obiettività di tutti.

Lavorare, perché i nuovi venuti - che noi vogliamo accogliere come ospiti - e che per la massima parte sono politicamente mal provveduti - si inseriscano nella vita paesana in tutta serenità; comprendano il loro dovere di cittadini venuti fra gente che ha un costume morale-politico cui non intende in nessun modo derogare.

Insistere, sulla strada intrapresa delle realizzazioni, perché ogni opera alla prossima scadenza democratica sia condotta a termine sì che niente ci sia da rimproverare a coloro che sono stati chiamati a reggere le sorti della cosa pubblica.

Rafforzare nei presupposti della democrazia, la fede degli uomini negli ideali che fanno libere e grandi le genti, e soprattutto non perdere i contatti con coloro che pur lontani dal luogo dove nacquero, sono restati fortemente attaccati alle sue tradizioni così sagge e così sane, aliene da egoismi e fazioni; solo così si potrà continuare a lavorare in tranquillità, con la certezza che Sigillo, avviata ora alla risoluzione completa di problemi secolari, potrà portare a termine la sua evoluzione in conformità dei tempi, senza battere il passo, senza perdere del tempo prezioso, senza avvilitare e mortificare le sue giuste aspirazioni.

A. A. (Aroldo Aleandri)

VISITA alla GROTTA di MONTE CUCCO

La Grotta di Monte Cucco, o meglio, come la chiamano i pastori del luogo, la "Buca del Monte" e per qualità e vastità, il più interessante fenomeno carsico dell'Italia Centrale.

L'imbocco è posto a circa duecento metri dalla cima del monte (M. C. m. 1567 s.l.m.) in mezzo alla ripida e rocciosa parete est del monte, a strapiombo sul Fosso dei Frati o dell'Acqua Fredda. Ci si accede con due o tre ore di cammino per erti sentieri ed irregolari stradelli che, muovendo dai paesi base di Costacciaro, Sigillo e Scheggia-Pascelupo, si inerpicano attraverso i verdi prati di Pian della Macinara, Pian dei Cavalli e Pian de' Spilli sino all'ingresso della grotta.

L'ingresso della medesima è costituito da un pozzo obliquo (alto 25 m. con un diametro di 5 m.) corredato dal benemerito CAI di Fabriano di una solida scala di ferro che, coi suoi ottantadue pioli, permette una sicura ed agevole discesa nella caverna.

Ed è la lenta e prudente discesa di questa scala che stimola una specie di mistico raccoglimento d'attesa che, ad ogni scalino sceso, si fa più vivo preparando l'animo di chi si accinge alla visita al fantastico viaggio nei misteriosi meandri sotterranei del monte.

Finita la discesa e lasciato il vestibolo, dove a stento la luce naturale, debole e ormai fioca, cerca di guadagnare il fondo, ci si immette nei vasti cavernoni di calcare compatto che si succedono, in accidentato saliscendi, per quasi un chilometro in direzione Nord.

Ha inizio così l'escursione nella grotta: spirituale - più che fisica - immersione nel profondo e irreale silenzio della caverna che s'ascolta nel buio più fitto, silenzio e buio misurati ed accentuati dal lento scandire dello stillicidio. S'impone a questo punto la mobilitazione generale dei sensi (si desidera quasi di possedere l'onda-guida dei chiroterri che rasentano nei loro alti voli le oscure volte della grotta) per potere procedere con la dovuta sicurezza, indi prende avvio la fantasia verso un mondo fiabesco ed irreale, reso ancor più tale dagli sperduti lumi degli escursionisti che, quasi brancolando, tra brusche pieghe di roccia e anfrattuosi precipizi, tra insenature ed antri irregolari, sceneggiano giochi di luci ed ombre veramente d'eccezione.

Attraverso questi primi vastissimi antri, dal suolo irregolarmente ricoperto di

concrezioni calcaree, si raggiunge il punto più interessante della grotta : la magnifica e vastissima "Sala Margherita" (così denominata in omaggio alla ardimentosa signora Margherita Mengarini che per prima nel lontano 1892 osò discendere insieme allo storico e geologo G. B. Miliani nella grotta).

L'ambiente è il più ricco di forme, di profili e di figure dell'intera grotta: è un meraviglioso addensamento di stalattiti e di monolitiche stalagmiti e di opachi alabastri che lavorati nei secoli dall'acqua hanno formato i più fantastici e multiformi monumenti naturali, le più strane profilazioni di alti e bassi rilievi. Dalla "Sala Margherita", in un fiabesco ed ormai ininterrotto trionfo della fantasia, si procede fino al gigantesco Arco Naturale formato dal casuale incontro di due stalattiti cadenti, superato il quale - già son trascorse tre o quattro ore dall'inizio della visita! - dopo non molto cammino si raggiunge il "non plus ultra", punto terminale della caverna: l'improvviso scroscio fragoroso e rombante di un invisibile fiume richiama con violenza il visitatore stupito alla realtà; dopo tante emozioni ci si appresta alla fatica del ritorno col vivo rammarico di lasciare un paesaggio suggestivo e ricco, come nessun altro, di bellezze naturali.

Giorgio Gini del C.A.I. di Perugia

Segnaliamo al Lettore che voglia conoscere scientificamente la grotta in oggetto le seguenti opere:

Sulla scoperta di una caverna ossifera a M. Cucco, del Prof. G. Cappellini, Roma, Tip. Dell'Accademia de' Lincei, 1889; - G. Bonarelli: Il territorio di Gubbio; - Calogera: Raccolta di opuscoli, Venezia MDCCIV; - Lettere del conte G. Gabrielli all'abate GB Passeri; - G.B. Miliani : Bollettino CAI anno 1891 vol. XXV pag. 287 (con pianta); - Gruppo Speleologico Bolognese - Relazione - Luglio 1957; - Pianta geologica, foglio H4, edita dalla Libreria dello Stato di Roma; - Pianta dell'I.G.M. di Firenze; - Luconi G., Umbria Ignorata, Ed. Psalterium, Roma; - Benigni Olivieri: Una gita alla caverna di Monte Cucco due secoli e mezzo fa - Fabriano, Tipografia Economica 1922; - Lanari Annibale : Il Monte Cucco, Boll. CAI 1880, vol, XIV, n. 43; - Lippi Conte Boncampi Cesare : Sullo stato attuale del catasto speleologico dell'Umbria, Rass. speleologica It., Giugno 1950; - Natali Filippo : La Caverna di Monte Cucco, memoria manoscritta; - Tisi Ercole : La grotta di Monte Cucco, Rivista mensile CAI, 1938, pagg. 448.

UN MONUMENTO INSIGNE DA RESTAURARE

Poco fuori dell'abitato di Sigillo, al 202 miliare da Roma, sopra il torrente Fonturci, sta un imponente Ponte Romano, lungo m. 33, del secolo III avanti Cristo.

E' un ponte completo, perfetto, un'autentica rarità, che è dato ammirare da chiunque percorra la via Flaminia.

E' un venerando vestigio, un capolavoro d'arte, che attesta ancora alla distanza di oltre due millenni, la vitalità e la grandezza della Repubblica Romana.

Un monumento così solenne, così raro, deve essere gelosamente custodito, rispettando e additando all'ammirazione del popolo nostro e dei turisti stranieri, che si fermano incantati a guardarlo.

E' necessario intervenire, per liberare il vetusto monumento dalle sovrastrutture, e dai forti carichi di terra, che accumulati lungo il passare degli anni, ne occultano le pietre grandiose.

Bisogna inoltre demolire la piccola chiesa, che sorgendo sul fianco del ponte, ne copre una terza parte e che, oggi, è in posizione antitetica, poiché il tracciato della Flaminia è stato spostato, qualche anno fa, lateralmente, a ridosso dei monti.

Detta chiesa, peraltro, dovrà essere ricostruita, sia pure in proporzioni minori, in altro punto, perché cara al cuore dei sigillani e perché anch'essa è un ricordo storico.

Per tali lavori, rivolgiamo vivissima istanza all'Amministrazione Comunale di Sigillo, nel cui territorio si trova il Ponte Romano, ai Sovrintendenti delle Belle Arti Prof. Martelli e dei Monumenti Antichi dell'Umbria Prof. Ciotti, e alla Direzione del Compartimento ANAS di Ancona; e siamo certi che vorranno salvare questo monumento artistico di primo ordine, togliendolo dall'abbandono secolare e ridonando a questo gigante dell'arte tutta la sua antica splendente bellezza.

Così si potrà costituire un angolo inarrivabile, una zona sacra della gloria e della potenza di Roma, lungo la celebre Via costruita dal Console Flaminio.

D. D. B. (Don Domenico Bartoletti)

IL COMITATO DEI MINATORI SIGILLANI

Fa presente che ha deciso di erigere una chiesetta o cappella votiva, in onore della loro Patrona Santa Barbara, in località Sportella, a fianco della roccia, e in detta chiesa mettere la statua della cara Santa.

Il Comitato fa presente, inoltre, che sono depositate su libretto di risparmio L. 150.000; che non sono però sufficienti a costruire il sacro edificio.

Si spera di poter profittare di qualche cantiere per avere la mano d'opera; tuttavia fa vivo appello ai minatori presenti e lontani, se vogliono, di concorrere a questa iniziativa, che è da molti anni nelle aspirazioni dei minatori, per la quale occorrono circa L. 300.000.

Si ringraziano gli offerenti.

LA CHIESA DELL'EMIGRANTE SIGILLANO

Carissimo "GRIFO BIANCO",

non soltanto gli uomini hanno il privilegio di avere un'ANIMA... anche le cose hanno l'ANIMA.

C'è soltanto una differenza: l'anima dell'uomo è immortale, quella delle cose, purtroppo, finisce nel momento stesso in cui ha termine il compito per il quale furono create.

Ma ciò non ha eccessiva importanza; in questo mondo, ognuno al suo posto ed ognuno la sua parte.

Caro GRIFO, dopo questa breve premessa, sarà bene che mi presenti.

Chi ti parla è precisamente l'ANIMA della "CHIESA DELL'EMIGRANTE SIGILLANO".

Breve e semplice la mia storia.

La mia vita incomincia in una maniera veramente misteriosa. Era una fredda notte di febbraio, cadeva lentamente la neve... in una stanzetta di quelle tante case d'America, riposava tranquillamente un EMIGRANTE SIGILLANO che

sognava il suo paese lontano.

Ad un tratto una visione appare al suo sguardo!.... Sulla PINETA che sovrasta "l'Ara di Fabriano" sorge d'incanto una Chiesina con il suo bel porticato, col suo bel campanile svettante, un faro luminoso sulla cima del campanile ed un bel vedere meravigliosi.

Si sveglia...., la CHIESINA scompare, ma nella sua mente rimango IO e con me il fermo proposito e la fiduciosa speranza di darmi in un giorno non lontano quel CORPO che sarà precisamente "LA CHIESA DELL'EMIGRANTE SIGILLANO" che sarà dedicata a "S. FRANCESCO D'ASSISI".

Si dà subito da fare questo caro EMIGRANTE...., scrive ai suoi compaesani chiedendo loro di aiutarlo nell'IMPRESA...., questi accolgono con lo stesso entusiasmo l'IDEA...., si forma un COMITATO...., si spediscono centinaia di lettere...., e così s'incomincia la raccolta dei FONDI.

Arrivano le prime OFFERTE, grandi e piccole, ma tutte accompagnate da parole di caldo plauso e d'incitamento.

Quanto sono belle e commoventi queste adesioni...., il mio COMITATO si era proposto di pubblicarle in un numero unico, ma per questa volta, per ragioni di spazio e anche di tempo, ha dovuto rinunciarci. Lo farà quanto prima ed in quell'occasione pubblicherà anche i nomi degli offerenti e l'offerta inviata, già depositata in apposito libretto presso la Banca di Sigillo.

Credimi caro GRIFO, è stata come una folata d'amore ardente che non si spegnerà finché l'IDEA non sarà diventata realtà.

Dicono questi cari SIGILLANI: "Come rimanere insensibili ad un richiamo così dolce e così suggestivo?".

"Oh! terra benedetta, dove riposano tranquilli e sereni i nostri cari parenti, dove la nostra esistenza ebbe il primo impulso di vita, il primo bacio da quella santa Creatura che ci ha tanto amati!.... la nostra MAMMA!....

I suoi monti, i suoi campi, le sue acque, il suo verde, il suo orizzonte, l'aria che vi si respira, le sue case, le strade, la sua piazza, i suoi campanili, con le loro campane. S. ANNA col suo bel Cimitero, il Parco della Rimembranza con la sua Madonnina del Grappa, le sue bellissime Chiese, tutto il suo ridente, luminoso ed incomparabile paesaggio, l'abbiamo qui nel nostro cuore scolpito da un sentimento di amore infinito!".

E' molto incoraggiante, ma come succede in tutte le imprese di questo mondo, all'entusiasmo dei primi momenti, segue subito dopo un po' di tregua.

La tregua è nell'ordine naturale delle cose, difficoltà, contrarietà e forse anche qualche amarezza, sono gli'inevitabili ingredienti che danno il sapore o il

valore alle Opere degli uomini. Queste, quanto più costeranno, tanto più saranno gradite da COLUI per il quale si cerca di dar lustro ed onore.

Perciò avanti e sempre avanti e con coraggio!

Ed ora caro "GRIFO" che ti son vicino con questa mia ANIMA che attende paziente e fiduciosa il giorno in cui gli EMIGRANTI SIGILLANI, riusciranno a rivestirmi di quel "CORPO", piccolo o grande, artistico o rustico che sia, sempre modestamente degno di dare il nome a quel gran Santo che seppe insegnare alle genti di tutto il mondo come si ami veramente il SIGNORE ed il PROSSIMO..., ti prego vivamente di far sapere a tutti i SIGILLANI che stanno lontano, che ancora, per tante ragioni, non hanno inviato la loro OFFERTA, di ricordarsi di farlo al più presto.

Comprendo che tutto in una volta non si può fare, ma è sempre di attualità il detto di "Chi ha tempo non aspetti tempo!".

Vorrei dire tante altre cose, ma comprendo che lo spazio limitato e anche la tua compiacenza ha un limite, perciò ti lascio con l'augurio che in un giorno non tanto lontano, per mezzo tuo, possa annunciare la lieta notizia che la "CHIESA DELL'EMIGRANTE SIGILLANO" è un fatto compiuto.

Ti ringrazio e ti prego di portare a tutti i SIGILLANI che ti leggeranno il mio fervido saluto e quello caldo e riconoscente di tutti coloro che collaborano per la realizzazione di questa grande IMPRESA.

Sigillo, 26 luglio 1958

L 'ANIMA della "CHIESA DELL 'EMIGRANTE SIGILLANO"

(Severino Marianelli)

GOOD BYE SIGILLO

Alla Madonnella del Prato la nostra attenzione è colpita da una scritta recente; ma non sono tanto le lettere disegnate nel muro a impressionarci, quanto il loro significato che sa di saluto e di augurio nello stesso tempo. In verità, lasciando con il cuore gonfio di tristezza il nostro piccolo mondo ove siamo nati e cresciuti per portarci in altri lidi, quell' "Arrivederci a Sigillo" è un invito al ritorno, molto gradito e perfettamente rispondente al particolare stato d'animo del momento.

In quel punto della strada vien voglia di voltarsi indietro per dare un ultimo sguardo a quell'inconfondibile panorama la cui visione ci seguirà costantemente durante la lontananza facendoci sentire, in maniera prepotente, il pungolo della nostalgia.

Forse ci si può accusare di esser troppo sentimentali o dei "patiti", affetti da "sigillanite acuta", ma è un fatto che l'amore per "Elvillo" è molto sentito e suscita pensieri e ispira perfino poesie, talune delle quali raggiungono un alto grado di lirismo, come quella che inneggia a Sigillo "Terra di passion!"

*....lontani, piangeranno i cuor,
ti penseranno con gran nostalgia,
questa è la tua malia,
Sigillo, Sigillo!*

O come l'altra, patetica e soffusa da un velo di mestizia:

*Salve Sigillo, paese mio caro
che mi ricordi l'infanzia passata,
poco di dolce, molto di amaro
nella mia vita così tormentata... "*

Grazioso pure questo saggio poetico sulla falsa riga di un noto motivo:

*"Ritournerà a Sigillo,
good bye, au revoir,
voglio rivedere gli Appennini,
voglio risalire in cima ai Pini... "*

E da ultimo, questi versi scritti da oltre oceano, con accorati accenti di vibrante amore e di pungente nostalgia:

*"Vola, pensiero mio, vola lontano
sopra la cara terra ove son nato.
Vola, pensiero mio, sempre tu vola
sopra la piazza del mio bel paese... "*

Tutto ciò dimostra il fascino che esercita Sigillo e quale richiamo potente sia per coloro che ne sono più o meno lontani. A questi e a quanti amano il nostro ridente paese che da un po' di tempo in qua sta cambiando volto si da esser stato definito "terremotato" per la ingente mole di lavori in atto, rivolgiamo anche noi il più sincero e cordiale "Arrivederci a Sigillo!".

S. B. (Simone Bartoletti)

ALBUM SIGILLANO

Alcuni anni or sono, a mezzo del "Grifo Bianco" lanciammo un appello a tutti i paesani per la raccolta di cartoline illustrate di Sigillo, onde poter avere una collezione più completa possibile di vedute riguardanti il nostro paese in epoche differenti.

Alcuni hanno risposto all'invito e presso la redazione del suddetto giornale affluirono cartoline più o meno recenti, nonché qualche raro esemplare, ad esempio la piazza del Comune in cui figurano prosperose piante di acacie e dove invece non figura per niente la loggetta del Municipio.

Ma ecco che un nostro amico trasferitosi a Roma, Sergio Damiani che dal padre Prof. Tullio ha ereditato l'arte e l'amore per la terra natale (buon sangue non mente), ci ha fatto il gradito dono di un bellissimo album fotografico contenente le più varie e suggestive immagini e inquadrature di Sigillo e del paesaggio.

La raccolta è del tutto personale e ha il pregio di mostrare aspetti e scorci assolutamente inediti. Una rassegna di vedute da quelle più note e "sfruttate", alle meno conosciute ritraenti angoli trascurati ma ricchi di poesia e di

folclore. Particolare interessante, la copia fotografica del frontespizio e della prima pagina degli antichi "Statuti sigillani" che sono conservati nell'archivio del nostro Comune e poi tutta una serie di foto impressioni veramente pregevoli in una fuga di campanili, di tetti, di ponti, di pagliai (ah! come ci squalificano quelli sul ciglio dell'asfalto e nelle immediate adiacenze della zona archeologica!) di vie, di panorami che inquadrano questo piccolo lembo di terra su cui sovraneamente domina la conica mole del Cucco.

Ringraziamo ammirati!

GOVENTÚ STUDIOSA

I sette alunni della nostra Scuola Elementare che hanno sostenuto recentemente l'esame di ammissione presso la Scuola Media Statale di Nocera Umbra hanno conseguito un successo veramente encomiabile.

L'ottima votazione riportata, alcuni addirittura hanno superato la media dell'otto, sta a dimostrare l'attitudine e la volontà dei nostri bravi ragazzi e la seria, appassionata cura, non disgiunta dalla ben nota perizia, con cui i nostri Insegnanti svolgono la loro costante e serena opera di educatori. A tutti i neo promossi e alla Professoressa Franca Giovannini, che ha in particolar modo contribuito al loro brillante successo, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti e i nostri migliori auguri.

Una nuova, brillante affermazione hanno pure ottenuto gli alunni della nostra Scuola Media Privata. Ottimamente preparati da egregi Professori hanno tenuto alto il nome della Gioventù studiosa Sigillana.

Felicitazioni a tutti e particolarmente ai due licenziati di terza media Cardenio Castelli e Santina Menghini ai quali auguriamo sempre migliori successi.

- PER FINIRE – Uffa! che caldo! apri la porta, la finestra e se non basta... anche la radio!?!?

IL BALZONE DEL LUPO

(NOVELLA DI GEREMIA LUCONI)

L'alba non prometteva niente di buono.

Il sole aveva appena tinto di un rosa pallido le nubi spesse e scure che si addensavano sopra Nofegge, lambendo di sfuggita la banderuola del Palazzo Municipale e la crocetta del campanile di S. Agostino.

Montecucco portava il cappello: un cappellaccio nero come la pece che gli arrivava più giù del Faggeto Tondo.

Anche dal Pian del Monte al Prato dei Signori era tutto un paio di nebbia che, scesa sotto le Rocchetta e i cocuzzoli della Mucchia, copriva la neve caduta il giorno avanti. A S. Andrea era suonato il giorno con rintocchi smorzati dalla brina gelatasi sugli orli delle campane.

Fatto il giro del paese con la Pirusella in testa al branco, tutta ingufata in un pesante cappotto da uomo e con certi scarponi chiodati che destavano echi duri sul selciato, l'Annetta aveva condotto le capre al pascolo. "Non t'allontanare troppo", l'aveva avvertita Cecchetello consegnandole le proprie bestiole, che prima di uscire dal tepore della stalla annusavano titubanti l'aria gelida scotendo i mantelli arruffati.

"Ci sono i lupi in giro e proprio ieri, Semme ci si è incontrato sopra Fonturci".

Le capre s'erano fermate a brucare sopra al Sodo, nelle costar elle davanti alla Macchia del Pelloao, in un pratello fra la boscaglia e il Balzone che, imponente e massiccio come un antico Castello, strapiomba sulla strada dei Trocchi. L'Annetta s'era seduta in una pietra orlata di carpia, vicina ad un cespuglio di ginepro, abocconcellando la torta di granturco, imbottita di erba col battuto. Camminando s'era riscaldata; quando i piedi sono caldi, tutto il corpo sta bene; messo a posto lo stomaco, guardava con affettuosità le caprette che mangiavano tranquille.

Stavano tutte insieme come ammerigliate, forse per ripararsi l'una con l'altra; di tanto in tanto sollevavano i musetti dall'erba, aspirando l'aria purissima e fumando per le narici.

Solo la Pirusella se ne stava in disparte, cercando la santoreggia al margine del prato.

Che bella capretta la Pirusella! - tutta bianca, con due pezze nere sui fianchi e fra l'incornatura d'avorio, elegante, agilissima, era l'orgoglio dell'Annetta, che se l'era tirata su come una figlia.

“Ti manca soltanto la parola - soleva ripeterle con compiacenza - povera bestiola!”.

L'Annetta la comandava come una persona, se ne serviva da guida per il branco, da compagna per la strada.

Quando le dava qualche crostarella che si toglieva dalla bocca, la Pirusella la guardava con occhi di gratitudine, la ringraziava leccandole il viso e accarezzandola colla testina.

Il Sodo, costeggiato da due filari di pioppi stecchiti sussurrava con un fil di voce la sua canzone. Quando sui monti c'è la neve, i fossi sono quasi all'asciutto. Il Sodo ridotto a un rigagnolo alimentato dai Trocchetti, serpeggiava vicino l'argine della Capanna del Guardiano, quasi per cercare un rifugio negli sgrottamenti delle piene autunnali, mentre il resto del suo ampio letto ghiaioso era tutto senz'acqua.

Una sparata di sole illuminò per un momento il Poggio Spicchio e sulla ventata che aveva dato un brivido violento alla macchia, le giunse agli orecchi il suono di un corno. L'Annetta lo riconobbe subito.

Era Giomba, il pecoraro, che suonava tutto il giorno dalle Falaschiere per allontanare i lupi!

Ad un tratto le capre le si cominciarono a serrare attorno con belati di sgomento: l'Annetta si alzò per accarezzare le più vicine e dare una voce alla Pirusella.

Il branco aveva ondeggiamenti paurosi: “Povera me – mormorò l'Annetta - si direbbe che le capre sentano il lupo: Pirusella! Pirusella!”. Non aveva finito di chiamare la capretta che, con rumore di rami schiantati fra la macchia, un grosso lupaccio era sbucato nel prato avventandosi sulla sua povera bestiola!

“S. Antonio aiutatela!” implorò con le morte nel cuore l'Annetta, senza avere il coraggio di muovere un passo! La Pirusella, schivato l'assalto del lupo che aveva tentato di azzannarla per il collo, si era data alla fuga verso il Belzone. La Pirusella pareva avesse le ali: traversato, come una saetta, un sodello si era lanciata a pazza corsa sul crinale del Belzone con il lupo sempre elle calcagna. “Pirusella!” gridò terrorizzata l'Annetta, “Pirusella mia!” con negli occhi le visioni del salto che stava per fare la sua bestiola e seguendola con il cuore che le si spezzava nel petto. Le caprette era sull'orlo del precipizio: ancora un passo e sarebbe scomparsa di sotto.

Come trattenuta da una forza invisibile, però, puntò i piedi e si fermò di botto. Per un attimo la sua figura si profilò sopra il Belzone nello sfondo grigio delle nebbie che copriva le coste di fronte. L'Annetta si mise le mani sulle testa, il

lupo... il lupo non c'era più.

Trasportato dell'impeto della corsa era caduto giù a sfracellarsi nella strada. Da allora il Balzone, che secondo la leggenda sarebbe la continuazione della scogliera delle Lecce, spezzatesi elle morte del Signore, si chiama il Belzone del Lupo.

Nelle sere d'inverno, narrano i pastori, vi si sente un rabbioso ululato di morte che il vento porta lontano, sulle romba delle tramontana, gelida e sferzante....

Geremia Luconi

Queste novella è tratta da "Aria di Paese" di Geremia Luconi, una raccolta di novelle paesane inedite, e che sarebbe gran pregio pubblicare per il loro stile letterario alto e immediato, e che costituirebbe un vero gioiello della nostra letteratura italiana e paesana. C'è qualche amatore che si voglia sobbarcare le spese delle pubblieezione?

BREVE CRONISTORIA

EPIFANIA - Una simpatica manifestazione si e svolta nel Circolo delle ACLI ove a tutti i nostri operai emigrati, tornati in occasione delle feste natalizie, è stato offerto un rinfresco. Notato un folto gruppo di giovanissimi che hanno messo le radici niente di meno che nella capitale della Francia e vanno legittimamente orgogliosi di tale residenza. Ma attenzione oh! che Parigi.... val bene una messa! Sigillo è abituato all'esodo dei suoi figli (non per niente viene definito con una zingaresca parola), ne segue i loro passi, la loro attività ed è orgoglioso che portino alto il suo nome facendosi sempre onore.

29 MARZO - Sigillo ha vissuto oggi la giornata più significativa di questo ultimo scorcio di tempo. Oltre al Sottosegretario On. Filippo Micheli e al Vescovo diocesano Mons. Giuseppe Pronti, si sono dati convegno le più alte personalità della Provincia e cioè : il Prefetto, il Questore, il Provveditore alle opere pubbliche, il Capo del Genio Civile, il Direttore dell'Ufficio Regionale del lavoro ed altre autorità per celebrare quello che potremo chiamare il "festival"

del nostro paese: l'inizio dei lavori della strada che porta alle grotte di Monte Cucco. Si è così concluso un lungo periodo di attesa che la cerimonia odierna ha ripagato ad usura.

E' stato soprattutto questo un atto di giustizia verso tutta una zona che sentiva il rammarico di non poter valorizzare la stupenda montagna e le grotte degne rivali di quelle di Postumia e di Castellania.

Così il sogno dei nostri antenati sta per diventare realtà. Presto sarà costruita una meravigliosa strada panoramica che ci consentirà di salire alla Pineta, su fino a Nofegge, a Pian del Monte, per goderci il verde silenzio dell'incantevole valle del Ranco, luogo ideale per un soggiorno estivo, per colonia montana a beneficio soprattutto dei nostri piccoli e meta di gite turistiche di alto valore speleologico alle grotte, che formano un interessantissimo numero di attrazione per la loro grandiosità e bellezza. I lavori sono stati dati in appalto alla impresa Comm. Benni di Senigallia specializzata in tali opere e che ha sbalordito la cittadinanza per l'attrezzatura di cui dispone. Buon lavoro e arrivederci ai Trocchi!

26 MAGGIO - La vicenda elettorale si è chiusa con un po' di tristezza. E' stata un'amara sorpresa vedere scosse le posizioni conquistate nelle precedenti votazioni.

Il risultato ha fatto crollare le ultime illusioni che ci si era fatti sull'orientamento politico degli "allogeni" affluiti nel nostro paese.

Evidentemente costoro erano venuti via dai luoghi di origine già "vaccinati" e a nulla è servito il contatto nella civiltà, nella benevolenza: il paternalismo ha nociuto. Il loro considerevole apporto è stato determinante a far pendere il piatto della bilancia, coadiuvati in ciò da una sparuta minoranza, quantitativamente immutabile nelle posizioni prese, cui evidentemente poco sta a cuore il prestigio di Sigillo.

Questa battuta d'arresto deve far trarre delle conclusioni alquanto severe e deve fungere da campanello d'allarme se vogliamo aver la certezza che in un prossimo futuro.... "non praevalerunt".

29 GIUGNO - E' uscito il 'FOCARACCIO', un variopinto giornalino che è subito andato a ruba tra la gente. Così i ragazzi dell'Azione Cattolica di Sigillo hanno il loro settimanale bello, fresco, vivace, giovanile (e come potrebbe essere altrimenti dal momento che sono essi stessi a buttare giù gli articoli, gli sketches, le rubriche, le vignette?).

Gli è stato dato un nome locale che richiama un avvenimento e una tradizione cara al cuore dei sigillani. Che cosa abbia spinto a tenerlo a battesimo con il titolo suddetto, ce lo dice l'articolo di apertura : "La sera della VENUTA - 9 dicembre - la bella piazza di Sigillo si illumina di fiamme e di fuoco, preparato dai giovani, al grido di "VIVA MARIA". È il "FOCARACCIO".

Tutto il popolo si raduna attorno al fuoco che rompe le tenebre con la sua luce e riscalda la fredda notte con il suo calore, mentre la Madonna nell'alto dei cieli passa benedicente. I giovani di Sigillo, appartenenti all'A. C., studenti e lavoratori, prendono spunto da questa tradizione popolare e da questo nome per dare vita al "FOCARACCIO" che è il simbolo della loro giovinezza, tutta luce e calore, per riempire di luce e di calore ogni cuore con un fuoco spirituale che non si spegne e sperano che la loro iniziativa sarà bene accolta da tutti".

Nel dare il benvenuto al nostro fratello minore, ci congratuliamo con esso e gli auguriamo lunga vita e buona fortuna.

3 LUGLIO - Ha avuto oggi fine la trepida attesa circa la riconferma in carica dell'On. Filippo Micheli a Sottosegretario dell'Industria e Commercio.

Gli amici di Sigillo sono esultanti per questa nuova affermazione che viene a premiare e a riconoscere il valore del nostro illustre parlamentare umbro. Tra le tante felicitazioni inviate, ci risulta che sia stato particolarmente gradito a S. E. Micheli il testo del nostro telegramma che diceva così: "Contenti per te, per noi, per tutti".

NOTE DI VITA AMMINISTRATIVA

Nessuno può di certo negare di fronte all'evidenza dei fatti l'infaticabile, costante opera dell'Amministrazione Comunale che, proseguendo e sviluppando il piano programmato dei lavori, sta compiendo delle realizzazioni che suscitano l'ammirazione di coloro che sostano nel nostro Paese e il giustificato compiacimento dei vecchi Sigillani che, facendo ritorno per trascorrere un sereno periodo di riposo, trovano il loro paese che, pur conservando l'impronta modellatrice di remoti tempi, va assumendo, quasi ogni giorno, un tono di modernità e di dinamismo e un aspetto quanto mai elegante e sempre più accogliente.

Non vuole essere il mio un articolo di colore, ma una rassegna di dati e di cifre che meglio di ogni altra cosa potranno caratterizzare l'operato della civica Amministrazione.

Edilizia Scolastica:

Il problema dell'edilizia scolastica per il Comune di Sigillo è stato ormai completamente risolto. Le locali ditte appaltatrici Costanzi Giovanni e Tomassoni Felice hanno ultimato in questi giorni gli edifici scolastici di Tiola e Ville Scirca, che prossimamente saranno inaugurati.

La realizzazione delle due opere, per un complessivo importo di 2 milioni, è stata quanto mai felice, poiché i due nuovi edifici assolvono nella loro razionale funzionalità, tutte quelle esigenze igieniche e didattiche giustamente richieste dall'attuazione dei nuovi programmi. E poiché siamo in campo scolastico c'è da far presente che oltre al recente contributo concesso di L. 500.000 per l'arredamento didattico, il Ministero della P. I., in accoglimento dei desideri espressi dalla Civica Amministrazione, ha istituito in Sigillo, con decorrenza 1 Ottobre 1958, la nuova Direzione Didattica che raccoglierà sotto la propria giurisdizione le Scuole dei Comuni di Sigillo - Costacciaro- Scheggia e Fossato di Vico.

Opere igieniche e Sanitarie:

Ai 2 milioni di lavori, già condotti a termine nel tratto a Nord di Via Ippolito Borghesi, il Ministero dei Lavori Pubblici ha aggiunto un ulteriore stanziamento di L. 1.800.000 per cui si sono potuti iniziare i lavori di restauro alla fognatura, di riparazione alla sovrastruttura stradale per il tratto a Sud della sopra menzionata via.

Con un nuovo stanziamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste saranno proseguiti ed ultimati, sotto la direzione del Genio Civile di Perugia, i lavori di riparazione e di rafforzamento agli argini del Torrente Doria a sud del tratto periferico dell'abitato del Paese. A totale carico del Bilancio Comunale sono state invece realizzate due opere quanto mai urgenti ed indispensabili: la costruzione dell'abitazione per la custode del Mattatoio e il nuovo Ambulatorio medico per una spesa complessiva di L. 930.000.

L'Alto Commissariato all'Igiene ha recentemente concesso un contributo straordinario di L. 300.000 per l'acquisto del materiale sanitario occorrente per il buon funzionamento dello stesso Ambulatorio.

Per quanto concerne la realizzazione del nuovo Mattatoio, lavatoio, recinzione

nuova area cimiteriale e fognature per un complessivo importo di L. 10.000.000, già concessi con mutuo dalla DD.PP. ai sensi della legge 3.8.1949, n. 589, espletate ormai tutte le altre formalità burocratiche, si è in attesa dell'approvazione definitiva dei progetti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici per poter procedere all'aggiudicazione d'asta e dare immediato inizio ai lavori, che si presume potranno avere inizio entro il prossimo mese di Settembre.

Allacciamento telefonico con Tiola e Villa Scirca:

Anche le due Frazioni di Tiola e di Villa Scirca sono state dotate di un impianto telefonico. Con tale realizzazione, per un importo di L. 1.551.800 di cui solo il 30% a carico del Comune e ammortizzabile in 5 anni, l'Amministrazione comunale ha assolto un altro suo preciso impegno, allacciando ogni contrada del suo territorio oltre che con recenti costruzioni di nuove strade e ponti, anche con i più celeri mezzi di collegamento.

Cantieri di Lavoro:

Si ritiene superfluo elencare tutti i singoli cantieri di lavoro eseguiti dal maggio 1956 al maggio 1958; basti ricordare che il Ministero del lavoro ha elargito in Sigillo, entro tali termini, L. 7.318.796 alle quali si devono ora aggiungere altre L. 1.845.830 per il Cantiere di Lavoro del Campo Sportivo, presentemente in atto e l'altro di prossima apertura per la sistemazione del tratto di strada di accesso alla via del Ranco-Grotte di Monte Cucco.

Per quanto riguarda la sistemazione del costruendo nuovo Campo Sportivo, che certamente a lavori ultimati sarà tra i migliori della zona, il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato, in appoggio al Cantiere di Lavoro la somma di L. 500.000 per l'acquisto dei materiali occorrenti per le opere in muratura da eseguirsi sotto la direzione del Genio Civile di Perugia.

L'Amministrazione Comunale sta intanto approntando le necessarie pratiche e relativi progetti al fine di ottenere da parte del CONI un adeguato contributo che possa consentire, entro il più breve tempo possibile, la definitiva realizzazione dell'opera e di offrire ai nostri giovani, che anche di recente hanno riportato lusinghieri successi sia in campo atletico sia in quello calcistico, i mezzi più idonei per la loro preparazione fisica, in modo da tenere alto, come per il passato, il nome di Sigillo sportiva.

Strada Ranco-Grotte di Monte Cucco :

La costruzione della Strada "Ranco", che per la nostra popolazione è stata sempre la più grande aspirazione ai fini della valorizzazione della sua montagna e delle Grotte di Monte Cuoco, già iniziata. Sotto la Direzione del Genio Civile di Perugia, l'Impresa costruttrice Cav. Uff. Benni Cesare di Senigallia ha raggiunto con opere di taglio in roccia la zona delle "Cese", aprendo una strada larga dai 6 agli 8 metri che con pendenze minime e con ampie curve si snoda fino a raggiungere l'incantevole bellezza dei nostri monti.

A giorni avranno inizio i lavori per le opere in muratura, tra cui la costruzione di due ponti occorrenti per il tornante delle "Cese".

Dopo la forzata sosta invernale all'inizio della prossima primavera, con l'impiego del ribasso d'asta sui 35 milioni appaltati, si riprenderanno i lavori di apertura della nuova strada che dovrà raggiungere così la quota del Ranco.

Nel contempo si spera che l'Ill.mo Sig. Provveditore alle OO.PP. si compiaccia di emettere il nuovo Decreto per l'appalto dei rimanenti lavori per un importo di altri 25 milioni, già stanziati ai sensi della legge 10.8.1945, n. 647, in modo che si possa completare totalmente la strada fino a quota "Pian del Monte" e quindi raggiungere, attraversata l'incantevole valle del "Ranco", ricca di boschi, di verde e di limpide acque, le magnifiche Grotte di Monte Cuoco, meta continua di turisti, attratti sempre più numerosi dall'incantevole bellezza di un paesaggio suggestivo e ricco, come nessun altro di bellezze naturali.

Edilizia Popolare :

In conseguenza delle accresciute necessità, l'Amministrazione Comunale ha chiesto ed ottenuto la somma di L. 15 milioni per la costruzione di 8 nuovi appartamenti INA-CASA.

Lire 10 milioni per la costruzione di case minime per i più bisognosi. Sono state ormai espletate tutte le formalità necessarie e non resta che augurarsi che quanto prima si possa procedere all'aggiudicazione delle aste per dare inizio ai lavori che si ritengono necessari ed urgenti poiché, in vista dei prossimi lavori di ampliamento della sede stradale nel centro dell'abitato di Sigillo, alcune famiglie saranno costrette a procurarsi nuove abitazioni.

Lavori di allargamento nel centro dell'abitato :

In preparazione all'opera, ormai imminente, di abbattimento di alcune case per l'allargamento della sede stradale della Nazionale SS. n. 3 "Flaminia" che

attraversa il centro dell'abitato di Sigillo, il Compartimento ANAS di Ancona sta procedendo a lavori di ampliamento e di definitiva sistemazione del Viale di ingresso dal lato nord-ovest dell'abitato di Sigillo e che l'Amministrazione comunale ha già dotato di una adeguata e moderna illuminazione centrale. È una realizzazione che una volta ultimata renderà di certo più bello e più moderno il nostro paese.

La particolare cura con cui vengono condotti ed eseguiti i lavori da parte dei tecnici dell'ANAS e in particolar modo dall'Ing. capo Dr. Salocchi e dal Geom. Cav. Donati e valida garanzia per cui Sigillo ne trarrà dei sicuri vantaggi che potranno compensare il sacrificio dei tigli che sono stati abbattuti per consentire l'allargamento della sede stradale.

Ecco, sia pure in rapida sintesi, quanto è stato fatto o si va facendo.

Altro resta ancora da fare. Ma di fronte ad un così lusinghiero piano di realizzazioni, che risolve le esigenze e le richieste della cittadinanza, alleviando, almeno in parte, la locale disoccupazione, non rimane che ringraziare quanti hanno collaborato per la felice soluzione dei problemi del nostro Comune e tra tutti il concittadino Sottosegretario On. Filippo Micheli al cui vivo e costante interessamento Sigillo tranquillamente affida il proprio domani.

I. G. (Igino Giovannini)

TIGLI E PALI

Si può dire che chi più, chi meno, si è interessato alle polemiche e alle discussioni cui ha dato origine la sistemazione del Viale Matteotti nel quale da oltre due mesi si sta attivamente lavorando per dargli una sistemazione adeguata alle necessità urbanistiche e logistiche. Da una parte l'UNES ha provveduto ad eliminare lo sconcio dell'anacronistico impianto elettrico costituito da pali in legno che reggevano lampadine appena visibili, sostituendoli con pali di cemento, ricavando così un sistema di illuminazione centrale di cui non possiamo che rallegrarcene.

L'ANAS, d'altro canto, si è incaricata dell'ampliamento dell'asse stradale facendo ex novo il manto bituminoso che viene ad avere una larghezza di nove metri e costruendo ai margini eleganti marciapiedi con pietra di Cagliari. Nulla è stato trascurato per rendere superbo questo vialone di accesso alla nostra cittadina già di per se ateneo pregevole per le nuove costruzioni che lo fiancheggiano con le ville patrizie.

NOTA STORICA

Pievani di S. Andrea Apostolo di Sigillo

Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori la serie dei Pievani di S. Andrea. L'elenco, come si vede, prima del 500 è lacunoso per la mancanza quasi completa dei documenti. Ogni nome è criticamente documentato e sicuramente storico.

1	Filippo	1229
2	Nicola Ottaviano	1333
3	Nicola di Pietro	1381
4	Nicola Teotonici	1448
5	Fra Angelo Agostiniano	1465
6	Giovanni Saccati	1465
7	Bartolomeo	1474

8	Pietro		1476
9	Nicola di Sassoferrato		1496
10	Livio Fazi di Sigillo	1562	1589
11	Bernardino Manfredi di Gubbio	1589	1596
12	Francesco Valentini	1596	1615
13	Albanese Albanesi di Sigillo	1615	1626
14	Matteo Feliziani di Sigillo	1626	1647
15	Gian Battista Guerrini di Gualdo	1647	1667
16	Antonio Guerrini di Gualdo	1667	1692
17	Tommaso Salvatori	1692	1701
18	Alberto Moretti di Sigillo	1701	1725
19	Ascanio Bolrini di Sigillo	1725	1763
20	Francesco Aleandri di Sassoferrato	1763	1782
21	Francesco Sillani di Gualdo	1782	1804
22	Feliciano Aleandri di Sigillo	1804	1832
23	Emilano Grassi di Casalvento	1832	1862
24	Vincenzo Galassi di Purello	1862	1896
25	Giuseppe Palazzi di Castagna	1896	1899
26	Pancrazio Berardi di Gualdo	1899	1901
27	Giuseppe Santinelli di Sigillo	1901	1904
28	Dante Gili di Sefro	1904	1923
29	Francesco Costanzi di Sigillo	1923	1952
30	Domenico Bartoletti di Sigillo	1952	

La Chiesa della Madonna del Prato, che da il suo familiare saluto a quanti ritornano a Sigillo e che veglia benedicente su di noi tutti, attende una nuova tinteggiatura esterna.

Ai cari muratori sigillani, impresari ed operai, rivolgiamo l'appello di pensare spontaneamente, in generosa gara, a ridare "nuove veste" alla Chiesa del loro cuore, e ciò entro l'agosto, al fine di celebrarvi la festa solenne la seconda domenica di settembre.

Dir. Resp. SIMONE BARTOLETTI
Tipografia "Eugublna" Bonfanti & Doneti - Gubbio

